

**8 marzo 2011 – Se non ora, quando? Adesso
RIMETTIAMO AL MONDO L'ITALIA**

L'Italia non è un paese per donne e noi vogliamo che lo sia.
L'Unità d'Italia compie 150 anni, l'8 Marzo ne compie 100: è un'occasione di rinascita per il nostro Paese.

Vogliamo un'Italia capace di stare nel mondo, in modo aperto e solidale con tutti i popoli, soprattutto con quelli che lottano per la libertà come ora quelli del Nord Africa.

Vogliamo che l'8 marzo sia, come il 13 febbraio, il giorno di tutte.

Delle donne che lavorano stabilmente fuori e dentro casa
Delle donne che cercano lavoro e non lo trovano
Delle lavoratrici costrette al lavoro nero
Delle licenziate e delle precarie
Delle tante che hanno lasciato lontano le loro famiglie per occuparsi delle nostre
Delle donne ridotte in schiavitù.

In Italia è diffusa una precarietà che non è solo di lavoro ma di vita per le donne e gli uomini: è un'ipoteca pesante sul futuro. La precarietà delle giovani donne condiziona l'Italia e le sue prospettive.

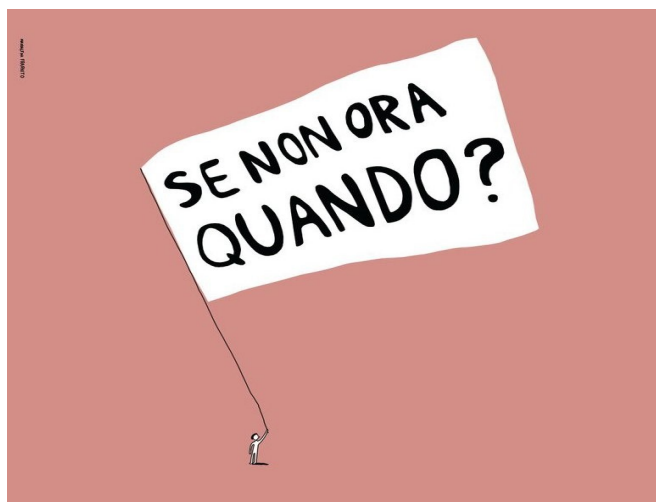
In Italia avere figli, una famiglia è un lusso. Noi vogliamo che per tutte e tutti esista la libertà di scegliere se e quando diventare genitori. Perché si possa scegliere è necessario:

- Congedo di maternità obbligatorio e indennità di maternità per chi oggi non è tutelata.
- Congedo obbligatorio di paternità.
- Norme che impediscano il licenziamento "preventivo": niente più dimissioni in bianco.

In piazza il 13 febbraio abbiamo detto che la libertà, la dignità e la vita delle donne sono il presente e il futuro del Paese: il modo in cui l'informazione e i media raccontano o non raccontano le donne è una grande questione nazionale.

Pensiamo che l'immagine dominante delle donne non possa ridursi al riflesso di un desiderio maschile stereotipato. Vogliamo un'informazione rispettosa e veritiera che dia conto di come le donne contribuiscono a costruire l'Italia.

8 MARZO 2011
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



TEATRO CIVICO

ORE 19 PROIEZIONE DEL VIDEO "IL CORPO DELLE DONNE"
DI LORELLA ZANARDO

INTERVENGONO: ELISABETTA CIONI, SOCIOLOGA
DANIELA SCANO, GIORNALISTA

SEGUE DIBATTITO

ORE 20,30 VIDEOPROIEZIONI A CURA DI ANNALISA ZARELLI